

Portogruaro



VICINANZA ALLA FIGLIA

Il sindaco: «Un imprenditore benvenuto per la sua capacità di stare tra la gente ed era attivo anche in parrocchia»

mestrecronaca@gazzettino.it



Venerdì 24 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Il papà dell'assessore muore nel frontale

► Uno schianto a Portogruaro fatale per l'85enne fossaltese Antonio Ambrosio: le figlie Annamaria e Paola sono in politica

► L'anziano è deceduto ieri pomeriggio nel terribile impatto con altre due vetture. La vittima forse è stata colta da malore

PORTOGRUARO

Lo schianto in viale Trieste a Portogruaro è stato devastante: per un 85enne di Fossalta non c'è niente da fare. Antonio Ambrosio, papà dell'assessore fossaltese Annamaria e dell'ex assessore di Teglio Paola, è deceduto ieri pomeriggio nel terribile impatto della sua Ford Fiesta contro un Suv e quindi una Opel. L'incidente è accaduto verso le 17.30 in prossimità di "Saccon Gomme", nel centralissimo viale Trieste a Portogruaro. La dinamica è al vaglio della Polizia locale del Portogruarese che non esclude che la vittima possa essere stata colta da malore prima di schiantarsi. Tutto dovrà essere però accertato dagli agenti del Comando diretto da Thomas Poles, intervenuti con due pattuglie. Non è chiara infatti la dinamica del terribile botto. Di certo l'85enne, che proveniva da Fossalta, stava percorrendo viale Trieste alla guida della sua Ford Fiesta. Giunto in prossimità di "Saccon Gomme", in un tratto rettilineo, Ambrosio ha impattato con la Ford frontalmente contro un Suv Toyota Rav condotto da M.D., 56 anni di San Michele al Tagliamento, finendo poi contro una Opel station wagon. Il botto è stato fortissimo, tanto che l'auto dell'85enne è finita a bordo strada con la Opel poco distante e la Toyota volata fuoristrada, nel fossato che costeggia il vecchio tracciato della Statale 14. Subito è stato lanciato l'allarme al 118 che ha inviato i Vigili del fuoco del locale distaccamento con i sanitari del Suest e la Polizia locale. La strada è stata immediatamente chiusa per permettere i soccorsi. Per Antonio Ambrosio lo sforzo profuso

dal personale sanitario non è servito a salvargli la vita. Il fossaltese è deceduto nello schianto della Ford, battendo violentemente il capo contro il cristallo anteriore dell'utilitaria, quasi a sfondarlo. Per gli altri due conducenti solo qualche graffio e tanta paura. Nel frattempo la viabilità è andata in tilt, con lunghe code in entrambi i sensi di marcia. Gli agenti della Polizia locale hanno dovuto deviare il traffico lungo la Tangenziale in un senso e via Villanova nell'altro.

TRAFFICO IN TILT

Solo dopo un paio di ore circa la strada è stata riaperta. La salma è stata trasferita in obitorio a Portogruaro per il riconoscimento. In serata è toccato allo stesso assessore ai Lavori pubblici Annamaria Ambrosio riconoscere il papà, accompagnata dal marito e genero della vittima Paolo Muneretto, funzionario dei Vigili del fuoco a Mestre che è poi arrivato sul luogo dell'incidente con i colleghi del distaccamento di Portogruaro. «Antonio era una persona molto conosciuta e stimata a Fossalta - ricorda il sindaco, Natale Sidran - è stato un imprenditore edile di successo, benvenuto per la sua capacità di stare tra la gente. Non solo, era molto attivo anche in parrocchia. Per il nostro paese è una grave perdita. Sono addolorato per il lutto che ha colpito Annamaria e Paola, con la loro mamma Lina, a cui vanno le condoglianze mie personali e dell'intera amministrazione comunale». Sposato con Lina Barbuio, Antonio Ambrosio viveva in via Damiano Chiesa a Fossalta. Orgoglioso delle figlie, entrambe appassionate di politica con Annamaria entrata nella Giunta Sidran a Fossalta e Paola a Teglio in quella dell'allora sindaco Tamai, Antonio Ambrosio da sempre era attivo nel sociale. Aveva dedicato la vita alla famiglia dividendo il suo tempo libero con il lavoro. Non è ancora stata fissata la data per il funerale che sarà celebrato, con ogni probabilità, nella chiesa parrocchiale di San Zenone Vescovo a Fossalta.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIALE TRIESTE Il luogo dell'incidente. Nel tondo in alto la figlia assessora Annamaria Ambrosio

Morta ad un mese dall'incidente ma non arriva il via libera al funerale

CAORLE

Da un mese attendono di organizzare il funerale della loro cara. Sempre più pesante l'attesa del via libera del Pm di Pordenone per i familiari di Giuseppina Marchesan, la 60enne di Caorle deceduta a causa di un incidente dopo un mese di agonia. Neanche prima di Natale potranno dare l'estremo saluto alla sorella deceduta da quasi un mese e il rischio è che si vada all'anno nuovo: dalla Procura di Pordenone non arriva infatti il nulla osta per la sepoltura. Giuseppina Marchesan è stata investita il 23 ottobre scorso da un'auto mentre era in sella alla sua bicicletta elettrica ed è deceduta dopo più di un mese di agonia, il 27 novembre. La vittima percorreva Strada Traghete quando, all'altezza dell'intersezione con via Firenze, è stata tra-



LUTO Giuseppina Marchesan

volta da una Toyota Yaris condotta da G.D., 84 anni, anche lui caorloto, che procedeva nel senso opposto di marcia, verso il centro, e che ha inspiegabilmente svoltato a sinistra all'incrocio senza darle la preceden-

za e tagliandole la strada. In seguito al tremendo impatto la ciclista è rovinata a terra battendo la testa e riportando un pesante trauma cranico più svariate fratture. Trasportata in elicottero all'ospedale dell'Angelo di Mestre, la ferita è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico al capo e ricoverata nel reparto di Rianimazione, in stato di coma e in prognosi riservata, per poi essere trasferita nella casa di cura Sileno e Anna Rizzola di San Donà di Piave, dove però non si è mai ripresa fino al tragico epilogo, il 27 novembre, che ha gettato nella disperazione i suoi cari: Giuseppina non era sposata e non aveva figli, ma lascia tre sorelle e un fratello a cui era molto legata, oltre ai nipoti che ora attendono il nullaosta per organizzare il funerale alla loro cara.

M. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRADA È STATA SUBITO CHIUSA PER PERMETTERE I SOCCORSI E SI SONO FORMATE LUNGHE CODE

«Bene l'accordo Cipess, ora avanti con la terza corsia»

PORTOGRUARO

Dopo il Cipess sindaci e categorie economiche guardano avanti e chiedono i cantieri. Il via libera del Cipess all'accordo che porterà all'affidamento definitivo dell'A4 alla Newco pubblica Società Autostrade Alto Adriatico è stato accolto quasi come una liberazione dai sindaci e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Con quest'atto infatti si individua il soggetto che sarà chiamato a completare l'allargamento autostradale nel tratto tra Portogruaro e San Donà di Piave. Un imbuto lungo 25 chilometri, teatro troppo spesso di incidenti anche dall'esito mortale, che mandano tra l'altro in tilt la viabilità se-

condaria. Di «tappa obbligata e finalmente raggiunta» parla il sindaco di San Donà di Piave, Andrea Cereser. «Ora spero che anche i prossimi passaggi - afferma - vengano fatti senza aggiungere ritardi ai tempi tecnici previsti per completare l'iter amministrativo. Ogni mese che passa vede aumentare il numero di incidenti e, purtroppo, di vittime. I sindaci continueranno a vigilare perché si arrivi il prima possibile a chiudere questo percorso. «Bene questo passo in avanti ma non dobbiamo fermarci agli elogi», commenta il sindaco di San Stino di Livenza, Matteo Cappelletto, che ha sottolineato come sia necessario ragionare da subito anche sulla viabilità secondaria e quindi sugli altri collegamenti, a comin-

ciare dalla statale 14 e dalle vie verso il mare. Soddisfatto anche il presidente di Concommercio Portogruaro Bibione Caorle, Manrico Pedrina, che ha ricordato il valore strategico della terza corsia per le aziende. «Il Veneto Orientale, peraltro, - ha detto - ha sempre sofferto per una relativa carenza di infrastrutture: il completamento della terza corsia diventa quindi sempre più

SINDACI E CATEGORIE ECONOMICHE PLAUDONO ALL'AFFIDAMENTO ALLA NEWCO PUBBLICA DEI LAVORI IN A4 E NE CHIEDONO L'ATTUAZIONE

urgente. Non dimentichiamo, infine, il tema relativo al casello di S. Stino di Livenza ed all'esigenza di trovare soluzioni alternative rispetto al suo spostamento, in modo tale da preservare il tessuto commerciale della città». «L'atto del Cipess - ha aggiunto il presidente della Confartigianato, Siro Martin - va accolto con favore. Ora avanti con la terza corsia ma pensiamo a risolvere anche altre criticità infrastrutturali che vive il Veneto orientale». «La terza corsia non è più rinviabile - hanno detto le deputate della Lega, Ketty Fogliani e Giorgia Andreuzza - e servirà a decongestionare una delle direttrici più trafficate del Nord Est, a beneficio della sicurezza stradale, dello sviluppo economico e dell'ambiente del territorio».

«La Lega, a vari livelli, - ha commentato il segretario locale, Luigi Toffolo - ha dato un impulso fondamentale alla conclusione di questo iter». La deputata di Italia Viva, Sara Moretto, ricorda anche che la sfida contempla la realizzazione del casello di Alvispoli-Bibione. «Mi auguro - ha detto Moretto - che la Conferenza dei sindaci continui ad essere parte attiva e coinvolta al più presto una riunione con la nuova Società Autostrade Alto Adriatico per conoscere il Piano economico finanziario e quindi risorse e tempi che porteranno al completamento della terza corsia e del casello di Alvispoli-Bibione, opere necessarie per l'intero Nordest». U

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Incentivare la mobilità "green" a Bibione»

BIBIONE

«Riqualificare la ciclabile del lungomare e incentivare la mobilità green». Lo ha chiesto l'Associazione Noleggianti Cicli Concommercio Bibione che ha incontrato l'amministrazione comunale di San Michele al Tagliamento. Nei giorni scorsi i noleggianti cicli, la cui associazione fa parte della Concommercio Bibione, si sono confrontati sulle tematiche da affrontare in vista della prossima stagione balneare. Una quindicina di imprenditori, rappresentanti di altrettanti punti noleggio, hanno preso parte all'appuntamento, fortemente voluto dal presidente dell'Associazione Noleggianti Cicli di Bibione Massimo Zamparo, al quale ha partecipato lo stesso sindaco Flavio Maurutto con il suo vice Pier Luigi Grosseto e l'assessore al commercio e attività produttive Robertino Driusso. «Ci tenevamo molto ad aprire un dialogo con la nuova amministrazione comunale. Questo incontro ha rappresentato l'occasione giusta per sottoporre loro alcune tra le questioni che più ci stanno a cuore» ha spiegato il presidente Massimo Zamparo. Sul piatto la categoria ha messo subito la richiesta di incentivare sempre più la mobilità "green" all'interno di Bibione e di procedere al più presto a una riqualificazione del lungomare in direzione Bibione Pineda, la cui pavimentazione è composta da un tavolato in legno che non agevola il passaggio di risciò a pedali ed elettrici, mezzi tra i più utilizzati dai turisti che frequentano Bibione. «Abbiamo un bellissimo lungomare lungo 8 chilometri, ma c'è una sorta di sbarramento che rende complesso l'interscambio tra Lido del Sole e Bibione Pineda per i mezzi elettrici targati, ma anche per i mezzi a pedali di maggiori dimensioni - ha proseguito Zamparo - chiediamo all'amministrazione comunale di fare luce sulle questioni normative relative all'accesso ai mezzi sul lungomare e di adeguare, per quanto possibile, l'infrastruttura in modo da consentire il passaggio dei mezzi più amati dagli ospiti». Da parte dell'amministrazione comunale è stata espressa la volontà di intervenire per rimuovere il tavolato del lungomare di Bibione Pineda ed è stata manifestata l'intenzione di verificare dal punto di vista normativo quali mezzi possano effettivamente circolare sulla ciclabile che costeggia la spiaggia». (M. Cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA